

il CASTELLO

Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41825 - 41493

Non voglia il cielo...!

L'Amministrazione comunale da più tempo si trova non soltanto in situazione di stallo, ma anche di crisi, perché la Democrazia Cristiana, la quale, continuando nonostante il risultato del 15 Giugno 1975 a detenere il potere con soli dieci consiglieri avendone asserviti altri tre che, come è a tutti noto, già facevano parte delle liste di opposizione, e giovanissimi del sostegno del MSI-DN per l'approvazione del bilancio comunale dello scorso anno, non riesce a trovare ora il ventunesimo consigliere disposto a farle da «supposta», vale a dire da sostegno, giacché le trattative con i partiti dell'arco costituzionali sono fallite, non per malinteso degli altri partiti, come essa vorrebbe far credere, ma perché essa stessa si trova ostacolata dal fatto che non vuole né può mollare i tre assessori non democristiani che essa nominò quando fece il colpo nel 1975; sicché non può lasciare posti a nuovi assessori di una più ampia coalizione senza compromettere la sua superiorità numerica in Giunta, mentre ne Donato Adinolfi, diventato ora indipendente perché estremo PCI, né l'Avv. Apicella, si dichiarano disposti a dare il loro voto al bilancio con il solo risultato di far continuare ad amministrare questa Giunta che non ha offerto amministratore e non ha le possibilità di amministrare, per non dire le capacità. Il voto quindi al bilancio è un voto che trascende la pura e semplice prassi amministrativa e riporta la situazione nelle condizioni in cui fu messa dal risponso popolare del 15 Giugno. Una sola volta all'anno anche se a costo della sua totale autosoppressione è dato al Consiglio Comunale, per una legge risalente ai tempi di Ciociò, la possibilità di far cadere gli assessori che neppure le cannonate potrebbero far dimettere senza il loro esplicito consenso. Questo, dunque, e non altro è il vero motivo che induce gli oppositori a negare il voto al bilancio, e coloro che ne danno una diversa interpretazione, o sono in malafede o non capiscono niente di amministrazione comunale, e tanto meno hanno occhi per vedere che tutto in Italia sta andando a catafascio, a partire proprio dalle amministrazioni comunali.

Per tale riflesso non sappiamo spiegarci se debba addebitarsi o preconcetta malafede, involontariamente determinata da una ormai costante avversione per uno specifico partito locale che gli fa vedere tutto rosso, o se per cattivo informazione a lui data dagli ascoltatori del comizio che i partiti di sinistra tennero in piazza Duomo nella mattinata di domenica 27 Marzo, l'Avv. Filippo D'Ursi sul suo Pungolo di sabato scorso ha scritto: «Dal discorsi pronunciati ci aspettavamo un analitico esame del bilancio e sentire il motivo della mancata approvazione. Nulla di tutto questo, perché tutti gli oratori pare siano stati presi da un sol pensiero, quello di voler entrare ad ogni costo nella sala dei bottoni». Ed ha proseguito scrivendo che l'Avv. Apicella in quel comizio avrebbe detto: «I compagni che mi hanno preceduto hanno osannato al successo della manifestazione, ma lo so bene che voi (ascoltatori) siete qui fermi per sentire la mia parola...».

E sempre se l'Avv. D'Ursi od il suo informatore non avessero avuto la bombaglia nelle orecchie, avrebbero sentito che anche sul bilancio l'Avv. Apicella si diffuse largamente, facendo comprendere le cose come realmente stavano. Noi abbiamo un bilancio comunale che prevede la spesa di 5 miliardi: 519.500.000 per il 1977, mentre tra le tasse che riusciamo direttamente ad imporre ai cittadini, tra le entrate per i servizi che ai cittadini rendiamo (spazzatura, acqua ecc.) e tra le contribuzioni che lo Stato

ci versa in ragione delle sospese imposte dirette (e qui è da ricordare che tale contribuzione sono minime, perché minima era la imposta di famiglia che all'epoca si faceva pagare sempre per ragioni clientelistiche), riusciamo a realizzare soltanto L. 2.074.000.000; quindi abbiamo una defezione di L. 3.443.000.000, che dovremmo coprire assumendo un mutuo ed aumentando le passività con il solito sistema del «surche cummiglia surche», fino a che l'ultimo rimarrà scoperto.

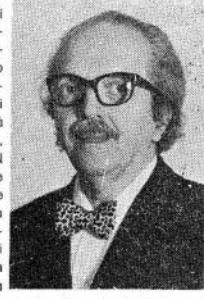
Oltre a ciò, per la rilevante gomfiatura che sempre per ragioni clientelistiche si è data all'organica dei dipendenti comunali, ci troviamo nella situazione che, occorrendo per il 1977 la somma di Lire 2.370.390.000 soltanto per pagare le paghe e gli stipendi ai dipendenti comunali, i soldi che incassiamo normalmente nell'anno non basterebbero neppure a coprire tale spesa, sicché non solo non avremmo un soldo per poter comprare il camion che occorre per otturare le fosse delle strade, per non parlare di tutte le altre defezioni da tollerare, ma non avremmo neppure un soldo per comprarcisi una fune per impiccarci un albero. Ed intanto l'Avv. D'Ursi se ne è venuto a dire che non abbiamo fatto trattato del bilancio, in discussione. Lo abbiamo fatto, ed abbiamo anche detto che oggi non più tempo neppure di correre dietro alle voluttà di coloro che vogliono la elaborazione di programmi. Oggi non siamo più a Cava, né in Italia, in condizione di programmare. Oggi dobbiamo soltanto cercare di amministrare l'amministrazione portando le spese al minimo compatibile con le esigenze di una società che è progredita, e rimboccarsi tutte le maniche per lavorare, in attesa che con il lavoro, la parsimonia e l'avvedutezza ci si possa riprendere. Oggi l'Italia non la si può più governare, al centro ed alla periferia, con il prepotere di un solo partito: oggi ci vuole la leale collaborazione di tutte le forze democratiche e popolari, dai partiti ai sindacati. Perciò abbiamo auspicato a Cava la soluzione del problema amministrativo con la partecipazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dichiarando che, se si vuole per forza che noi si assuma una responsabilità diretta nella Giunta, ci si deve affidare la carica di Sindaco, perché soltanto con tale carica noi potremo avere la tranquillità di coscienza di cercare di operare per il bene di Cava e della collettività nel rispetto rigoroso delle leggi. Se invece non ci si vuol dare la carica di Sindaco, noi che abbiamo già dato prova di non essere arrabbiati di arrivismo e di non avere bisogno di cariche per prestigio personale, siamo disposti a dare il voto ad una amministrazione comunale che sia costituita dalla DC, dal PSI e dagli indipendenti di sinistra con l'appoggio del PCI (visto che i dc dicono di non poter far entrare, per ragione di linea politica, direttamente i comunisti in giunta), e con la esclusione dell'Avv. Apicella il quale metterebbe il voto a disposizione delle intese del proprio partito con gli altri partiti, ma con la coscienza che questo voto verrebbe affidato a tutte le forze democratiche, le quali assumerebbero verso il popolo la diretta responsabilità della gestione, garantendo anche lui.

Purtroppo, però, il peggior sordo è quello che non vuol sentire, e la democrazia cristiana con la sua cocciutaggine a voler mantenere «per forza il potere ed a non volerlo democraticamente condividere con gli altri, finirà per portare alla rovina non soltanto se stesso, ma anche gli altri. Apprendiamo intatti che a Cava, come a Salerno, come nella Amministrazione Provinciale e come altrove, la democrazia cristiana, che si trova nelle stesse condizioni di Cava, starebbe escogitando in extremis una impensabile trovata per non cadere sul bilancio, per il quale la legge dice: «Decoro intruffolosamente detto termine il Prefetto si sostituisce per l'approvazione del bilancio ai consigli comunali e provinciali, e si procede allo scioglimento dei consigli a norma di legge». La trovata sarebbe di far approvare soltanto le voci indicative delle cose da fare, senza puranche approvare le voci delle spese che si dovrebbero affrontare, rimandandone la approvazione voce per voce a quando se ne presenterà la necessità. Sarebbe come cercare di prendere tempo nella speranza che accada un miracolo; sarebbe un fare come lo struzzo che di fronte al pericolo, nella illusione di poter sopravvivere, mette la testa sotto la sabbia illudendosi di poterla salvare. Ma il proverbio napoletano ripete sem-

pre «quanne cchiù auto saglie, cchiù gryusso e bbutte piglie» — quando più sali in alto più alta prendi la caduta», ed un altro proverbio dice «chi troppe 'a tire a spezze = chi troppo la tira la spezza». D'altra parte non riusciamo proprio a comprendere come possa passare l'approvazione soltanto delle cose programmate in bilancio quando nel bilancio stesso le sole spese per pagare gli stipendi dei dipendenti comunali superano di quasi trecento milioni le somme previste per le entrate, e creano da sole la necessità immediata della deliberazione di un mutuo a paraggio di queste spese, perciò la disposizione di legge dice che nessuna spesa può essere approvata se non è approvata contemporaneamente la contropartita del reperimento delle somme da pagare.

Lo sappiamo che oggi, e soprattutto oggi, questa situazione di fallimento è determinata soprattutto dagli abusi che si fanno, sappiamo che è anche possibile che la furbesca trovata venga approvata dagli organi di tutela e tollerata dalla Prefettura, ed a noi rimanga soltanto la magra e macabra soddisfazione del pur glorioso verrà...; ma non voglia il cielo che il giorno venga, epperciò non voglia che la maliziosa trovata abbia realizzazione!

Domenico Apicella



la disse che gli oratori che lo avevano preceduto avevano, sì, la giusta ragione di compiacersi della riuscita del comizio, perché il numero degli ascoltatori era rilevante e dimostrava la ritrovata compattezza delle sinistre, ma per lui avvocato Apicella era un motivo di rammarico il dover constatare che, non appena lui aveva preso la parola, il numero degli ascoltatori si era raddoppiato, evidentemente perché gli appartenenti alla cosiddetta Cava bene, accorrevano a sentire i comizi piuttosto per sentire lui che per interessarsi dei gravi problemi che la vita cittadina e la vita nazionale pongono. Ed avrebbe inteso che con ispirata rievocazione ai cosiddetti benpensanti che vivono di stipendio o di attività terziaria egli, per sollecitarne l'interessamento, ricordò il famoso apologo di Menenio Agrippa. Oggi le braccia hanno bisogno di lavoro e si trovano in difficoltà per la cattiva amministrazione locale, provinciale, regionale: gli stessi, rappresentati da coloro che vivono di lavoro intellettuale, non si curano dell'appello alla solidarietà che ad essi viene dalle braccia, perché sconsideratamente gli stomaci ritengono che il fatto non li riguardi, avendo essi di che mangiare. Ma quando un giorno le braccia non potranno più produrre pane per se stesse e per gli stomaci, allora finalmente anche i lavoratori della mente ed i cosiddetti appartenenti alla Cava bene, capiranno, e forse sarà troppo tardi. Perciò l'Avv. Apicella sollecita tutti ad aprire una buona volta gli occhi ed a comprendere che bisogna democraticamente cambiare sistema di amministrare: bisogna cioè amministrare veramente democraticamente con il concorso di tutte le forze politiche costituzionali doppiettato e dunque, per salvare il salvabile. Perciò anche l'amministrazione comunale di Cava deve cambiare. E non è quindi questione di un voto per salvare il bilancio, ma di un voto preteso dalla Democrazia Cristiana per salvare il proprio potere a Cava e farla continuare in questo regime di autodistruzione e di totodistruzione.

E sempre se l'Avv. D'Ursi od il suo informatore non avessero avuto la bombaglia nelle orecchie, avrebbero sentito che anche sul bilancio l'Avv. Apicella si diffuse largamente, facendo comprendere le cose come realmente stavano. Noi abbiamo un bilancio comunale che prevede la spesa di 5 miliardi: 519.500.000 per il 1977, mentre tra le tasse che riusciamo direttamente ad imporre ai cittadini, tra le entrate per i servizi che ai cittadini rendiamo (spazzatura, acqua ecc.) e tra le contribuzioni che lo Stato

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

CONVOCATO
IL CONSIGLIO COMUNALE
PER IL BILANCIO

Il Consiglio Comunale è stato convocato per martedì 12 Aprile nel pomeriggio, per l'approvazione del bilancio preventivo 1977.

CHIESTA
DALL'OPPOSIZIONE
LA CONVOCAZIONE
DEL CONSIGLIO

Intanto i Consiglieri dell'opposizione democratica hanno chiesto la convocazione di urgenza del Consiglio Comunale per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Accettazione delle dimissioni del Sindaco;
- 2) Accettazione delle dimissioni della Giunta;
- 3) Elezioni del Sindaco;
- 4) Elezioni Assessori effettivi;
- 5) Elezione Assessori supplenti;
- 6) Azione legale nei confronti degli eredi Ferro Marcantoni;
- 7) Esame licenza edilizia rilasciata per la ristrutturazione del tetto sovrastante gli immobili di proprietà comunale siti al Corso Italia nn. 307, 309, 311, 313: provvedimenti legali;
- 8) Contributo agli operai del Paificio Ferro;
- 9) Piano manutenzione stradale;
- 10) Piani particolareggiati: scelte operative;
- 11) Metanizzazione del perimetro urbano: concorso - appalto;
- 12) Consigli di quartiere: insediamento;
- 13) Bilancio previsione 1977;
- 14) Piano di ristrutturazione del traffico e della circolazione del centro urbano;
- 15) Organizzazione servizio tecnico sanitario per il rilascio dei certificati relativi al concorso assegnazione alloggi popolari IACP;
- 16) Esame situazione igienico - sanitaria Villa Alba;
- 17) Controllo igienico - sanitario dei generi alimentari prodotti e commerciali;
- 18) Esame riscossione sanzioni amministrative costruzioni abusive;
- 19) Mozione relativa alla concessione suoli cimiteriali;
- 20) Adeguamento retributivo al contratto nazionale di lavoro dei dipendenti comunali;
- 21) Istituzione ufficio accertamento stato contribuenti;
- 22) Consulenti familiari: potenziamento delle strutture esistenti.

Accussi addà ire - dicette u prèvete

Per ottenere il famoso e benedetto prestito dal Fondo Monetario Internazionale il governo italiano dovrà sottoscrivere una lettera di intenti, la cui pesante condizione sono in sintesi: contenimento dei costi del lavoro al disotto del 16 per cento entro il 1977; graduale riduzione del tasso di inflazione che entro il 1978 dovrà essere contenuto al disotto del 10 per cento; il deficit del Tesoro per il 1977 non dovrà superare il tetto dei 9.800 miliardi. Abbiamo usato la parola pesante condizioni, perché la ha usata la stampa italiana, ma con essa non intendiamo addebitare malvagità al Fondo Monetario Internazionale, perché già sei mesi fa chiamammo su questo nostro povero foglio che chi dà del danaro in prestito ha tutto il diritto di richiedere le garanzie che di questo danaro il debitore ne faccia profitto e si metta in condizioni di restituirlo. Ci mortifica soltanto che non è la prima, né sarà l'ultima volta che gli stranieri devono batterci il modo di saperci governare e ci insegnino quella economia politica che noi apprendiamo sui banchi delle scuole

lecciali. Se il capo del nostro governo l'avesse pensato come noi, a quest'ora non avremmo perduto altri sei mesi di tempo aggravando sempre più la situazione. Anzi, la situazione non si sarebbe proprio verificata, perché certe leggi economiche le avremmo sapute applicare noi a tempo opportuno, senza bisogno che venissero gli stranieri ad imporglci. Ma la vita è fatta così. Sono gli sprovvisti e gli improvvisatori quelli che salgono in cattedra ed han credito, perché neessi stessi, né il popolo hanno il metro per la misura. **Accussi addà ire, dicette u prèvete** = così deve andare, disse il prete: o questo breve apologo il popolo italiano ripete come espressione di atavica rassegnazione. Noi speravamo che le nuove generazioni, portate ad un maggior livello di preparazione dal sorprendente progresso sociale, avessero cambiato questa nostra atavica rassegnazione. Ma, **«comme cuozza ntrona, Pasca nun bene pe mmò»** Ed è meglio che non venga, perché con le cocozze di queste nuove generazioni, povera la nostra Italia e poveri noi!

Le nuove case di S. Maria del Rovo

Gli assegnatari delle case Gescal della nostra S. Maria del Rovo hanno inviato alle segreterie dei partiti dell'arco democratico ed alle organizzazioni sindacali della CGIL - CISL - UIL e SUNIA della nostra città una circolare con la quale denunciano ancora una volta lo stato di abbandono della zona nella quale si sono edificati i palazzi per centinaia e centinaia di abitazioni per i lavoratori, senza minimamente preoccuparsi non diciamo delle infrastrutture, ma neppure delle minime esigenze di case se non proprio confortevoli almeno

abitabili, non nelle strutture, ma nel minimo indispensabile per una vita normale. Che dobbiamo dire? Dobbiamo dire che questo succede quando ci si butta a testa bassa nell'incremento urbanistico soltanto per la smania di aumentare il numero degli abitanti e por dare agli operai quel lavoro che non si sa reperire con più ovvie iniziative. Agli abitanti di S. Maria del Rovo, aggiungiamo che faremo del nostro meglio nel collegiare che si tengano presenti le loro esigenze, perché «cosa fai, capo ha!»

Il documento del Comitato Centrale del P.S.D.I.

Non allo scopo reclamistico di parte, ma per dimostrare che «il Castello» ha previsto giusto già da tempo, riportiamo il documento politico approvato dal Comitato Centrale del P.S.D.I. nell'ultima riunione:

Il comitato centrale udì la relazione del Segretario del Partito l'approva.

Il comitato centrale, dopo ampi dibattito, ha constatato che la situazione economica e sociale del Paese si è ulteriormente aggravata, anche per l'inerzia dell'attuale governo che, con il ricorso alla tecnica del rinvio,

(continua in 2° pagina)

NOTERELLE NOSTRE

PER 500 MILIONI DI DOLLARI IN PIÙ'

Se non si verificheranno intoppi e difficoltà impreviste, la trattativa con il Fondo monetario internazionale per il famoso prestito, per circa un miliardo di dollari, sta per concludersi. Da fine marzo, quindi, sempre se i responsabili del Fondo monetario stabiliranno che il nostro paese ha le carte in regola per ottenere ancora credito, le casse dello Stato incominceranno ad essere impinguate da un mucchietto di dollari. Una prospettiva del genere apre uno spiraglio alla speranza ed impone sia al governo che ai partiti dello schieramento della «non sfiducia» una prudenza ed un'accezione del tutto particolari.

E' chiaro, ad esempio, che una eventuale crisi del monocotone taglierebbe di colpo tutti i fili della trattativa con il Fondo monetario internazionale eliminando nello stesso tempo ogni possibilità di ottenere l'altro prestito di cinquecento milioni di dollari chiesto recentemente alla CEE. Tutto questo, però, non può impedire di sottolineare gli aspetti negativi dell'intera vicenda.

Il prestito è sicuramente importante, il prestito è certamente necessario, però è altrettanto sicuramente pericoloso.

Il motivo è psicologico. Sono ormai più di trent'anni che riusciamo a superare le ricorrenti difficoltà (in cui ci imbattiamo un po' per colpa nostra ed un po' per nostra sfortuna) grazie all'aiuto dello zio d'America». E' chiaro che l'aiuto del mitico «zio» non sia affatto disinteressato: è altrettanto chiaro, però, che tanti provvidenziali interventi sempre nel momento più opportuno ci abbiano abituati molto.

Continuiamo ad andare avanti all'insegna del «tanto qualcuno ci penserà». I prestiti arrivano subito svaniscono lungo i mille rivoli di un apparato dello Stato del tutto indifferente. In questo modo il solito equivoco di un metodo assistenziale (che è la completa negazione di qualsiasi valido principio economico) si perpetua all'infinito: tutti invocano assistenza ad uno Stato che per debolezza ed incapacità è costretto a cedere alle richieste ed a pretendere a sua volta l'assistenza dall'estero. Il gioco dei scaricabarili continua e quel minimo senso di responsabilità che dovrebbe essere alla base di ogni consorzio civile viene vanificato dalla ricorrente apparizione del mitico «zio d'America». Con questo nessuno si sogna di respingere il prestito del Fondo monetario. Ma non sarebbe il momento di utilizzare i dollari americani per riassestarsi uno Stato disastrato invece che per semplice ed inutile beneficenza?

EOCA CANONE... EQUA PROROGA

Troppi sinora si è scritto sul primo argomento sul quale esprimiamo il nostro modesto parere: che il ristretto spazio ci consente solo di condensare in sintesi orientative. Tutti d'accordo che la legge della proroga è anticonstitutionale perché favorisce una categoria a danno dell'altra, e la indisponibilità dei propri beni costituisce una forma di espropriazione parziale, senza indennità.

Trenta anni fa il pane era ancora tesserato a 100 lire al chilo, di contrabbando si comprava a 400 lire: la tessera venne abolita ed il prezzo del pane si attestò nel punto d'incontro a 200 lire.

Il costo della vita si attestò su tale base meno che per i fatti che vennero bloccati: errore, perché se si fossero lasciati alla libera negoziazione oggi non avremmo avuto a risolvere un problema troppo assai complesso, che, comunque andrà risolto, lascerà sempre delle lacune e dei malcontenti. Ed i passati governi meglio non hanno trovato che accordare proroghe, lasciando ad altri da venire, la sentenza: assoluzione con formula piena per le imputazioni più gravi, omessa di L. 60.000 per porto d'armi improvvise.

Il pretore ritiene di essere indulgente con i quattro ragazzi, che si sono difesi con argomenti convincenti: uno ha detto che le pietre gli erano indispensabili per tappare i buchi nei vasi delle pianete che ha in casa; un altro che le

gare nelle attività economiche sembra essere in agonia in Italia: è in costante aumento il numero degli edili che vanno in cassa integrazione; scende la produzione del cemento, l'edilizia è in agonia.

Stando alle notizie sinora a nostra conoscenza in proposito alla regolamentazione che è ora in vigore delle varie commissioni parlamentari, regionali ecc. si andrebbe su una remunerazione (fatto) o canone che per essere «equo» dovrebbe retribuire adeguatamente il capitale. Orbene, il 3 per cento di remunerazione viene attribuito lordo, non tenendosi quindi alcun conto degli oneri che gravano il reddito immobiliare e quindi il vero reddito si ridurrebbe a poco più dell'1,50 per cento. A tali retribuzioni, si può essere più che sicuri che non si troverà nessun folle che voglia impiegare il proprio capitale, e la inevitabile conseguenza sarà la completa distruzione dell'attività edilizia.

E come si farà ad imporre un «equo canone» ad anziani pensionati sociali che pagano fitti irrisori, riescono a stento a sopravvivere?

Non sarebbe stato opportuno istituire il «sussidio casa» come si è ricorsi nelle altre nazioni? E non sarebbe stato più opportuno fissare un reddito al 6 per cento anziché al 3 per cento obbligando i proprietari a versare un 1 per cento ad un fondo sociale che realmente e seriamente risolva il problema case col costruire gradatamente case per il popolo?

Quanto alla proroga, ormai non fa storia, anche se tutto lascia presagire che col prossimo trenta giugno non sarà pronta la legge e si ricorrerà ad un ulteriore proroga. Ormai è di consuetudine. Già mentre ci avviamo al letto in famiglia!

Antonio Raito

NOZZE CASABURI - SCARLINO



Lunedì 21 marzo u.s. nella Chiesa di S. Giuseppe al Pozzo, don André Brunzo, ha unito in matrimonio Armando Casaburi e Genoveffa Scarlino. Compresa d'anello è stato lo zio dello sposo sig. Adolfo Casaburi con la consorte sig.ra Enza. Testimoni il fratello dello sposo Giovanni Casaburi e il frat-

PISA Resta sempre più vivo il ricordo di te, mia cara Pisa! La naturale ospitalità della tua gente, la schietta toscanità, la mitzze del clima, l'amore, la serenità, il silenzio, la pace, tutto di te ho goduto! O vecchia Città, ove la pianta mia fiori, se, un giorno, dovesse ancora tornar tra le tue mura, sarei, di sicuro, nuovamente, il benvenuto! (Roma) Giovanni Gugliotti

E' PRIMAVERA

E' primavera, quando i biancospini rivestono di bianco le siepi; quando tra i prati e sulle prade mostrano le corolle stupite violette, margherite e ciclamini; quando nel bosco già s'ode il gurrulo canto dell'usignuolo; quando le rondini in volo a stormi si vedono giostrare intorno ai campanili delle chiese; quando in campagna l'aria eccitante riesce a snidare le talpe, a stuzzicare qualche grillo. (Piazza del Gallo)

Franco Corbisiero

Il sottopassaggio all'ex municipio

La cittadinanza protesta per l'inquinatura del sottopassaggio tra Via Della Repubblica e Via Tommaso di Savoia, soprattutto perché esso è senza illuminazione.

Antonio Raito

A Bbucato i coppa

Il Santuario dell'Avvocata (che si trova in territorio di Maiori ma è sotto il patronato della nostra Badia dei Benedettini, ed è tanto caro alle popolazioni della nostra valle e di tutta la costiera amalfitana specialmente per la gita che vi effettuano ogni anno nel lunedì della Pentecoste, cioè cinquantuno giorni dopo Pasqua), trova piacevoli condizioni ed ha bisogno di opere di rafforzamento, rifacimento e restauro. Il rev. D. Mariano Piffer dell'Ordine di S. Benedetto, al quale particolarmente è stata affidata la cura del Santuario, si rivolge a tutti i fedeli dell'Avvocata, perché diano oboli e contributi necessari a reperire le somme occorrenti alla bisogna. Ha rivolto anche un appello al

S. Beccienze a Ttruneia

La stessa invocazione di invio di oboli e contributi ci è stata ripetuta dal P. Pietro Ciolfi rettore del Santuario di S. Vincenzo di Dragonea (S. Beccienze a Ttruneia) dove i covagliuoli e quindi anche i vetrinuoli e ceteristi si recano ogni anno nel martedì di Pasqua per un prolungamento della pasquetta. Egli però ha potuto già in buona parte realizzare l'opera di restauro per l'apporto dei fedeli, tempo fa auspicato e sollecitato anche da noi sulle colonne de «Il Castello», ed è lieto di annunziare che il Santuario di S. Vincenzo è stato,

riaperto al culto e la venerata statua del taumaturgo, la quale durante i lavori di restauro del tempio era stata ospitata nella Chiesa di S. Giovanni di Vietri, è stata solennemente riportata a Dragonea ed è stata ribenedetta da S. E. l'Arcivescovo Mons. Vozzi la sera di domenica delle Palme. Lunedì in albis, 11 Aprile, ci saranno messe alle 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11 - 12 - 18. Martedì 12 (prolungamento della pasquetta), le messe saranno celebrate alle ore 9 - 10 - 11 e 12.

Il tennis in Piazza

Un settentrionale che vive per ragioni di impiego a Cava ha lamentato le scarse possibilità di esercizio che gli sport offrono alla giovinezza cavese, specialmente per quelli che riguarda la pratica del tennis. L'unico campo aperto veramente al pubblico sarebbe quello dell'Albergo Maiorino. Noi stimiamo invocando da tempo che si provveda alla costruzione di nuovi campi da tennis; intanto, per incrementare questo sport, che davunque è diventato popolare, vorremmo consigliare ai nostri amministratori comunali di seguire l'esempio di alcuni Comuni del Nord dove la domenica mattina viene chiuso il traffico in alcune vie cittadine che hanno pavimentazione adatta, e su di esse vengono aperti campi da tennis di occasione. Ecco: noi potremmo usare Piazza Duomo, per impararvi ogni domenica mattina ben tre campi da tennis, senza creare intralcio o fastidio per chiuchessia.

Il documento del P.S.D.I.

(continua dalla 1^a pagina)

non sceglie soluzioni tempestive o di natura strutturale.

Da qui l'esigenza di una iniziativa politica dei partiti dell'area socialista tale da prevenire, in tempi brevi, ad una maggioranza di programma, che muovendo dai problemi concreti e drammatici del paese, dia all'esecutivo autorevolezza e capacità di affrontare la crisi.

Per dare soluzioni valide, corrispondenti alle attese del Paese, alla riconversione industriale, al piano di avviamento dei giovani al lavoro, alle riforme dell'università e della scuola secondaria, alla riforma sanitaria, all'attuazione del piano agricolo-alimentare, alla calmarazione del costo delle case, ad una coerente politica dell'informazione, occorre dare alla situazione uno sbocco politico a breve termine.

In questo quadro il comitato centrale valuta positivamente l'evoluzione del movimento sindacale verso quella posizione di maggiore responsabilità e consapevolezza da sempre sollecitata dalle forze socialiste democratiche, capaci di operare scelte alternative per favorire, in concreto, la ripresa dell'occupazione e degli investimenti soprattutto nel Mezzogiorno.

Altro grave problema è quello dell'ordine pubblico che non va risolto con l'approvazione di nuove leggi, ma con la decisa applicazione di quelle esistenti.

L'attuale governo è del tutto insufficiente ad affrontare questi problemi con quello spirito di larga solidarietà tra le forze democratiche che deve essere alla base dell'auspicabile maggioranza di programma.

All'interno di essa PSDI e PSI, forze dell'area socialista, anche per le esigenze nuove che vanno emergendo nel Paese, debbono svolgere un loro preciso ruolo, in piena autonomia, così da spezzare la spirale perversa che tende a condurre dal bipolarismo elettorale verificatosi il 20 giugno 1976, al bipolarismo politico.

L'esigenza obiettiva che la critica pone è dunque quella del superamento del governo delle astensioni senza rotture traumatiche e il rischio di nuove elezioni; quella di evitare che l'inflazione si stabilizzi attorno a valori non sopportabili dalla classe lavoratrice e che l'austerità - cioè la compressione, magari autoritaria, nel potere di acquisto del salario - diventi il modello di vita delle nuove genera-

zioni.

Infatti il problema dei giovani, le loro inquietudini e le esigenze che si sono manifestate in quest'ultimo periodo in maniera drammatica, non possono essere liquidati come avventurosi e tendenze fasciste, malgrado manifestazioni di violenza di gruppi minoritari che vanno condannate.

Il comitato centrale del PSDI auspica che le forze socialiste e laici progressiste giungano all'accordo sulla maggioranza di programmi dopo consultazioni che le conducano ad avere soluzioni comuni sui problemi più gravi, ricercando utili convergenze con le forze sociali ed in primo luogo con i sindacati dei lavoratori.

Il comitato centrale, a proposito delle elezioni europee, prende atto con soddisfazione della decisione dell'Internazionale Socialista di presentare un programma comune, prefigurazione di una unità di fini tra i vari partiti in un'Europa unita, tanto per il presente come per il futuro, e di sollecitare gli stessi partiti, affinché nell'ambito dei Paesi in cui essi operano, pur divisi ed autonomi, si incamminino, con coerente volontà, sulla strada di una più stretta collaborazione. Tale esigenza è fondamentale per giungere anche ad un costruttivo confronto tra eurosocialismo ed eurocomunismo.

Infine il comitato centrale decide di convocare il convegno diocesano di Cava del Prof. Pietro Lombardi, insegnante di disegno al Liceo Artistico di Eboli, residente a Salerno, Via P. De Granata, 29. Partito da un'espressione esasperata, egli è approdato ad un realismo meditato, pacato e compiaciuto, ed i suoi disegni riproducono ora paesaggi ridenti, avvolti in vivaci colori. Emilio Delo Corte prevede che l'artista ritorni presto alla sua produzione fantasiosa; noi gli consiglieremmo di insistere e fermarsi sul realismo, essendo soltanto le opere che riproducono il vero, quelle che possono aspirare a sopravvivere, giacché la fantasia subisce l'influsso dei tempi, ed i tempi non saranno tutti eguali, ed opere che oggi possono impressionare, domani cadranno nel dimenticato.

Dal 19 al 20 Marzo ha esposto di «Cortile» di Cava il Prof. Pietro Lombardi, insegnante di disegno al Liceo Artistico di Eboli, residente a Salerno, Via P. De Granata, 29. Partito da un'espressione

esasperata, egli è approdato ad un realismo meditato, pacato e compiaciuto, ed i suoi disegni riproducono ora paesaggi ridenti, avvolti in vivaci colori. Emilio Delo Corte prevede che l'artista ritorni presto alla sua produzione fantasiosa; noi gli consiglieremmo di insistere e fermarsi sul realismo, essendo soltanto le opere che

riproducono il vero, quelle che

possono aspirare a sopravvivere, giacché la fantasia subisce l'influsso dei tempi, ed i tempi non saranno tutti eguali, ed opere che

oggi possono impressionare, domani cadranno nel dimenticato.

La coppia è un progetto di Dio

II

La Chiesa attinge la sua dottrina dalle fonti della Rivelazione divina, che sono la Bibbia e la Tradizione.

Bisogna premettere che la Bibbia è «parola di Dio», perché scritta da autori umani (agiografi) per ispirazione dello Spirito Santo, e, come tale, essa gode della caratteristica della innerranza. Sarebbe interessante uno studio sulla coppia in tutta la Bibbia.

Per evidenti ragioni di brevità ci fermeremo, in questo articolo, ad esaminare il concetto di coppia nei libri dell'Antico Testamento, con particolare riferimento ai primi capitoli della Genesi.

La Genesi è il primo libro della Bibbia nel quale viene descritta l'origine del mondo, dell'uomo, del male morale e fisico, nonché l'avvio della storia dell'umanità.

A proposito dei primi capitoli di questo libro bisogna precisare che si tratta non di narrazioni mitiche, ma di racconti storici popolari nei quali, cioè, il nocciolo è di valore storico, mentre la forma letteraria è adattata alla mentalità e alla comprensione del popolo; quindi non va intesa in senso stretto-mente letterale.

E' da notare, altresì, che l'autore spesso attinge la sua forma o letterature precedenti o contemporanee, e spesso mette insieme - non sempre in ordine cronologico - varie tradizioni, che, senza contraddirsi, si completano a vicenda.

Premesso ciò, esamineremo i brevi più importanti per il nostro argomento. Al versetto 7 del capitolo 2^a della Genesi si parla, in forma generica, di Dio che plasmò l'uomo (adatt.: nome comune delle specie umana) con polvere del suolo, e soffiò nelle sue narici un alito di vita, e l'uomo divenne un essere vivente.

Da questo primo brano si evince che il corpo umano non è creato (creare = fare dal nulla), ma è plasmato da una materia preesistente, mentre l'alito di vita che viene soffiato da Dio nelle narici è la partecipazione di qualcosa di Dio, della sua natura. Significo, cioè, che Dio crea dal nulla e infonde poi nel corpo umano un'anima spirituale, immortale, intelligente, volitiva, libera.

Questo brano, importante per spiegare le origini dell'uomo, non parla esplicitamente della coppia, però ha posto la condizione indispensabile per l'esistenza della coppia: i singoli membri della coppia sono persone (cioè individui di una natura razionale), formate da un corpo e da un'anima, e perciò capaci di comunicare tra loro.

Possiamo così passare ad un altro brano, fondamentale per l'origine della coppia, il quale comprende i versetti 26-28 del 1^o capitolo della Genesi.

Siamo alla descrizione del 6^o giorno della creazione. E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra somiglianza, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sui uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo (la specie umana) a sua immagine e a immagine di Dio lo creò; maschile e femminile li creò.

Dio li benedisse e disse loro: «State fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra: sognigolata». Dal contesto appare chiaro che l'uomo - l'abbiamo già notato - rappresenta - significa la specie umana, cioè la coppia. E la conferma nelle successive parole: «Maschile e femminile li creò», dopo aver detto, per ben due volte: «a sua immagine lo creò».

Il problema è d'interpretare il significato della creazione «ad immagine e somiglianza», cioè ad immagine, molto somigliante, di Dio.

Qual è il senso? E certamente quello indicato sopra: di aver in-

fuso nel corpo dell'essere umano un'anima spirituale, immortale, intelligente, volitiva libera. E' ancora quello di aver dato alla specie umana il dominio su tutti gli animali e i vegetali, dominio che per sé appartiene solo a Dio Creatore.

E' inoltre, la capacità di esorcizzare la creatività - propria di Dio - «State fecondi e moltiplicatevi». Procreare è collaborazione dell'uomo alla creazione: la coppia prepara un corpo, in cui Dio infonde un'anima da lui creata.

Ma queste interpretazioni non sono ancora sufficienti: c'è di più. Intanto quel primo plurale della storia: «facciamo» che cosa sta a significare? Non è un plurale maestatico, che gli Ebrei non ne vedevano. E' possibile capirlo pienamente solo alla luce della Rivelazione di Gesù Cristo, che ci ha svelato il mistero della Trinità, cioè, una pluralità di Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo, che vivono in una comunione di vita, nell'unità di una natura. I Padri (cioè i primi autorevoli scrittori della Chiesa) non hanno esitato nell'affermare che in quel plurale c'è una decisione delle Persone Divine. E' plurale, quindi, la causa efficiente dell'uomo. Ma è plurale anche la causa esemplare dell'uomo. L'immagine e la somiglianza riguardano anche il fatto che «maschio e femmina» li creò, cioè riguarda la coppia, in quanto composta di due persone, pari in dignità, ma complementari, in una mutua relazione di amore. Cioè la sessualità, secondo il nobile progetto di Dio, è come l'iscrizione, la firma di Dio nella natura umana, cioè è l'immagine di Dio, che, nella sua essenza, è una relazione spirituale di amore.

E qui compare una spiegazione di quest'affermazione.

L'Apostolo S. Giovanni nella sua prima lettera dice che Dio è Amore. E' la più grande affermazione, mai fatta, circa la natura di Dio. Partendo da questa rivelazione, contenuta nella Bibbia, il genio di S. Agostino ha concluso: «Se Dio è amore, necessariamente deve esser Trino (Ibi Amor, ibi Trinitas). Cioè Dio è uno (monoteismo); ma non è solitario: sarebbe infelice, perché non potrebbe comunicare: e la comunione è essenziale alla vita di un essere razionale e volitivo (capace, cioè, di amare). Perciò Dio è una comunione di vita e d'amore tra tre persone, uguali, ma distinte.

Più chiaramente: l'amore è donazione, è uscire da sé, è comunicare, perciò essa esige un'altermutua (un altro). Dio Padre, dall'eternum, pensa se stesso, e pensandone genero, per via intellettuale (la forma esclusivamente spirituale) il Figlio, che è «il Verbo», cioè la Parola pensata di Dio. Questo pensiero di Dio è della stessa natura di Dio, perché in Dio tutto è Dio: quindi è uguale al Padre; però si distingue dal Padre, perché altro è chi pensa e altro è chi è pensato, altro è chi genera e altro è chi è generato.

Ora, essendoci una dualità in Dio, è possibile l'Amore: quello del Padre verso il Figlio e quello del Figlio verso il Padre. Questo flusso di amore divino, che spirava tra Padre e Figlio e viceversa, è l'Amore di Dio, e, siccome in Dio tutto è Dio, anche l'amore di Dio è della stessa natura di Dio. Per questo amore «spirato» è distinto dal Padre e dal Figlio, perché altre sono le persone che spirano l'Amore, altro è l'Amore «spirato».

Perciò quest'amore è una Persona, uguale, per natura, al Padre e al Figlio, ma distinta da entrambi: è insomma lo Spirito Santo, che completa la Trinità.

E' vero, quindi, che se Dio è Amore, non può non essere Trino nelle persone (cioè nelle relazioni) prof. avv. Achille Teofilo; ch.m. e Uno nella natura divina. Ora, prof. Claudio de Rose; scrittore quando Dio Trino («Facciamo») Giuseppe Girona; giornalista, poeta ha resi capaci di conoscersi e di trarla Sammarinese donna Elsa Luigi Bellotti.

amarci, alla coppia si è aggiunto ed un «tu» ma un «noi». Questo un terzo elemento, cioè accanto flusso di mutuo amore, nella coppia dell'Amante e dell'Amato è sorto l'«noi».

Amore, che non è più solo il «mio» o il «tuoi» amore, ma è il «nostro» amore. Non c'è più solo un «io» (continua) Sac. Felice Bisogno

La 60^a di Romy

La sessantesima mostra con la quale la pittrice Romy (Maria Rosa Faccin) ha inaugurato la nuova Galleria d'Arte del Prof. Francesco Senatori al Corso Umberto I n. 303 di Cava, ha confermato i luoghi successivi raccolti in breve spazio di tempo da questa eclettica e fantasiosa artista.

A ripresentarla al pubblico cavese è stato lo stesso Avv. Apicella che la presentò nel 1973, quando per la prima volta incontrò proprio qui a Cava i giudizi del pubblico e della critica. E' stato facile al presentatore evidenziare la consistente e soda affermazione della pittrice, che in meno di un lustro ha visto la sua arte varcare i confini d'Italia e trovare consensi un po' dappertutto; e augurare a lei sempre migliori e sempre più soddisfacenti successi per l'avvenire. Quindi ha parlato il Sen. Petro Coletta, ospite d'onore della manifestazione, il quale, oltre che la propria compiacenza, ha manifestato la sua sorpresa e la sua soddisfazione nel vedere che una sua connazionale di Nocera Inferiore (anche se di origine veneta) percorre così prestigiosamente gli irti sentieri dell'arte. Ed anche lui ha augurato alla ancor giovane pittrice ogni progresso ed ogni maggior successo. Il Prof. Senatori ha offerto a lei, con viva commozione, una coppa ricordo. Quindi, tutti hanno brindato alle maggior fortune della Romy e della sua arte. La radio locale su onda 93 ha registrato e ritrasmesso la cronaca della manifestazione, ed una intervista fatta alla pittrice da giovani e giovani progressisti di Cava. Tra gli intervenuti vi erano il Capt. Comandante i CC. di Nocera Inferiore con la consorte e molte amiche ed amici nocerini della pittrice, il Presidente dell'azienda di Soggiorno di Cava con la moglie, il critico Dott. Ennio Grimaldi, numerosi intenditori ed amatori cavesi di pittura e dell'arte in genere.

La Repubblica di San Marino celebrata all'accademia Burckhardt

Con l'intervento di prestigiose personalità del campo della Diplomazia, della Letteratura e dell'Arte, l'Accademia Internazionale Burckhardt ha tenuto una riuscissima assise dedicata allo Stato della Repubblica di San Marino, proseguendo il ciclo degli incontri con i Paesi accreditati presso il Quirinale. Numerosissimo pubblico affollava le sale dell'Accademia in Piazza San Salvatore in Lauro, 13, di Roma, ove per l'occasione è stata inaugurata una singolare «personale» del pittore Enzo Niccolini.

Ha solennemente aperto l'Assise il presidente dell'Accademia, scrittore Aurelio Tommaso Prete che, dopo un saluto al piccolo Stato amico, ha ceduto la parola a S. E. l'avvocato Giuseppe del Pennino marchese di Grottareale, Consolatore Generale della Repubblica di San Marino presso il Quirinale, che ha introdotto i presenti sulle peculiari aspetti della città del Titano.

Ha fatto seguito la dotta parola del prof. Prete che ha sintetizzato la storia, l'etica, gli usi e i costumi della Repubblica, ponendo l'accento sulle democratiche sue istituzioni, nonché sulle vicende politico-bellive sopportate attraverso i secoli.

Ha preso, quindi, la parola, l'Ammiraglio Pezzi, Vice Presidente dell'Accademia, che ha ricordato la partecipazione scientifica di San Marino attraverso i secoli.

In fine, con serrata e competente parola, ha parlato il segretario generale Cons. di Cassazione Manlio Cruciani che ha altresì tracciato il programma dell'Accademia per tutto l'anno di studi.

Il barone Prete, nella sua qualità di Presidente Internazionale ha ringraziato i presenti, fra i quali S.E. il Ministro di San Marino presso la Santa Sede conte Pasquini, il Ministro di Svezia presso il Quirinale, il prof. Billinski presidente dell'Accademia Polacco delle Scienze, il Ministro Plenipotenziario Cerbella, le molte personalità diplomatiche, politiche, letterarie.

Si è proceduto, poi, alla consegna delle Insegne accademiche a: S.E. Ubaldo Antonelli, consigliere della Suprema Corte di Cassazione; Ammiraglio Enzo Niccolini; prof. avv. Achille Teofilo; ch.m. e Uno nella natura divina. Ora, prof. Claudio de Rose; scrittore quando Dio Trino («Facciamo») Giuseppe Girona; giornalista, poeta ha resi capaci di conoscersi e di trarla Sammarinese donna Elsa Luigi Bellotti.

2^a Rassegna di pittura all'oratorio "S. Domenico Savio" di S. Eustachio di Mercato S. Severino

Presso l'Oratorio «S. Domenico Savio» di S. Eustachio di Mercato S. Severino si è tenuta recentemente la 2^a Rassegna annuale di Pittura, alla quale hanno partecipato ben 85 concorrenti prescelti tra gli studenti delle Scuole Medie «S. Tommaso d'Aquino» e «Donato Somma» del Comune di Mercato S. Severino.

Liberò è stato il tema della gara, come libere sono state le tecniche di interpretazioni pittoriche ammesse. Questa lodevole iniziativa è dovuta al dinamico Parroco Don Marzio Napoli, fondatore e dirigente dell'Oratorio, coordinato da una esperta Commissione esaminatrice composta da insegnanti di disegno sotto la Presidenza del noto pittore Prof. Nicola Della Corte, nativo di S. Eustachio. Scopo preciso dell'annuale Rassegna di Pittura che si tiene presso l'Oratorio di S. Eustachio è quello di incoraggiare negli studenti a gareggiare e a ritrovarsi insieme e ad invogliarli a partecipare a tutte quelle manifestazioni, che elevano l'animo verso il bello e il santo secondo i dettami democratici ed i più alti insegnamenti di vita comunitaria cristiana.

L'Oratorio ANSPi S. Domenico Savio di S. Eustachio, che è stato voluto dal Parroco Don Marzio Napoli e che gli è costato immenso sacrificio, vuole essere una finestra aperta a tutte le più nobili manifestazioni di vita sociale e di vita cristiana. Il solerte e insonne Parroco Don Marzio Napoli sta

Franco Corbisiero

L'Italia è una polveriera

La nuova ondata di violenza terroristica dimostra in modo agghiacciante che in Italia esistono gruppi armati decisi a scardinare le istituzioni democratiche con la forza delle armi.

L'Italia è oggi una polveriera, una Santa Barbara: la violenza ha, oggi, una sua caratteristica peculiare insieme alla non meno grave crisi economico-politica.

Certo, se l'Italia fosse oppressa da una ferocia dittatoriale, la rivolta, la pseudorivoluzione di «pioni sognatori utopici», (vd. ultras) avrebbe una giustificazione e anzi ci saremmo anche noi con lora. Ma il nostro è un paese libero e civile: sia sul piano politico che sociale, seppure con molte peccche! Quindi, il terrorismo non ha alcuna motivazione valida e tanto meno possiamo giustificarlo ma esso scaturisce da una assurda pretesa di cambiare le cose con la violenza bieca delle armi, con gli assalti «western» ai market, con la distruzione delle aule universitarie, con le violenze varie che ogni giorno fanno, ci fanno, vi fanno.

Oggi l'esigenza primaria, per lo Stato e per i partiti politici, è quella di stroncare il terrorismo con tutti i mezzi possibili, le parole non bastano più: oggi contano i fatti. Bisogna, oggi più che mai, prima che sia troppo tardi, rafforzare e perfezionare gli strumenti di lotta contro tutti coloro che mirano al caos e al disordine politico: senza ordine politico c'è il caos e col caos l'economia va in malora e una economia malata porta all'inflazione e alla bancarotta.

L'economia italiana è malata, forse non è gravissima (ma soltanto grave)! Comunque, prima che sia troppo tardi, occorre trovare sistemi validi e competitivi con quelli degli altri paesi, specie con quelli che hanno la nostra stessa produzione.

Certo, l'ultimo «ombrello» operato sulla lira ha portato qualche beneficio e la lira è stata mantenuta al di sotto di quota 900 rispetto al dollaro USA. Ma non basta chiudere e aprire «l'ombrello» come e quando piace, perché l'economia ha bisogno, oggi comunque del resto, di altri provvedimenti che siano a cavallo e in frequenza di fase con i vari periodi economici che via via si van-

no susseguendo. Bisogna progettare prima, prevedere in anticipo quello che il mercato richiede, qui nessuno vuole essere mago ma soltanto razionale: l'economia è matematica e come tale non può che essere basata sulla razionalità.

Sugli aiuti economici degli altri paesi non dobbiamo assolutamente contare, anzi quasi li comprendiamo, perché mandare aiuti ad un paese che di violenza e «caos» vive, è quanto meno scoraggiante. Certo gli altri diranno: Chi non sa nemmeno fermare la spirale della violenza come può mantenere a galla il timone di una nave così delicata come quella dell'economia? E con questo vi saluto e alla prossima volta... (Mercogliano)

Alberto Maitella

Sempre più popolare la trasmissione di motti e detti napoletani

Le trasmissioni di detti e motti napoletani che ogni sabato sera l'Avv. Apicella cura insieme a Lucio Barone attraverso Radio Metelliana, ha galvanizzato non soltanto i radioascoltatori cavesi (che durante quella trasmissione abbandonano perfino la televisione) ma anche i radioascoltatori di una larghissima zona del salentino (Salerno compresa), che riescono a captare benissimo la potente trasmissione. Sabato scorso la gentile figlia del carissimo Prof. Carmine Manzi, presidente della prestigiosa Accademia di Pae stum, telefonò durante la trasmissione, da Mercato S. Severino, per dolversi che una parte del tempo veniva sottratta da problemi riguardanti la città di Cava, interessanti i cavesi e non i radioascoltatori forestieri che erano ansiosi di sentire i «ritte antiche». La direzione di Radio Metelliana ha provveduto ad accortamente anche i forestieri, riportando il tempo di trasmissione ad un'ora e mezza con inizio alle ore 20.30 di ogni sabato sera. A coloro che avessero difficoltà nel trovare la lunghezza di onda di 92.300 consigliamo di girare e rigirare la manopola dell'apparecchio intorno a quel numero, finché non captono la voce dello Avv. Apicella, che ormai è a tutti nota.

ROBERTO VIRTUOSO

Consumata da una vita troppo intensamente vissuta, è stata stroncata di schianto a soli 53 anni la ancor giovane esistenza del nostro concittadino Prof. Roberto Virtuoso, già assessore al Turismo Regionale ed ora Capogruppo della DC alla Regione. Dotato di suda preparazione umanistica, acquisita nei banchi del Liceo Ginnasio della Badia dei nostri Benedettini, era presto diventato uno dei più apprezzati e quotati docenti delle scuole classiche di Salerno e preside del Liceo Pio XI. Di sentimenti cristianamente religiosi era entrato giovanissimo nelle fila della DC e si era immediatamente imposto all'attenzione ed alla considerazione dei suoi compagni di fede, ricoprendo la carica di Segretario della Sezione cavaresca del suo partito, e poi quella di vice segretario provinciale. Le larghe simpatie lo avevano fatto eleggere con molti suffragi al Consiglio Comunale di Salerno, nel quale tenne per molti anni il ruolo di Capogruppo. Quindi con sempre maggiore entusiasmo i salernitani ed i cavesi lo elessero alla Regione, dove nella prima legislatura ricoprì il ruolo di Assessore al Turismo, ed in questa era nel ruolo di Capogruppo democristiano con sicuro pronostico per la presidenza. Le sue forze avevano ben resistito ai travagli imposti ad un uomo politicamente impegnato, fino a quando una quindicina di giorni prima del trappasso, suonò il campanello di allarme. Ricoverato di urgenza in Ospedale per improvviso malore, i sanitari gli prescrissero un certo periodo di riposo, che egli volle trascorrere non in ospedale, ma nella sua casa paterna al Corpo di Cava, pensando di trovar migliori quiete ristoratrice. Invece il contatto con la vita lo riprese nel vertice della corsa febbrale. Il tesseramento degli iscritti al partito incombeva per il prossimo congresso, ed egli fu inevitabilmente coinvolto in esso.

RAFFAELE APICELLA

La mattina del giorno fatale presiedette ad un convegno di giovani studenti, nel quale dovette sostenere con inaudito sforzo i colpi moncini della contestazione giovanile. Lo fece magistralmente, ma qualcuno notò che mentre l'aria era manifestamente rigida, egli aveva dovuto togliersi cappotto, giacca e giubbetto, rimanendo soltanto con la camicia. Poco dopo quel convegno subentrò il collasso. Portato prontamente in ospedale, non si potette che constatarne il decesso. Imponenti furono le esequie, per il commosso accorrere di autorità politiche e di estimatori da tutta la Campania. I funerali si svolsero nella Basilica dello SS. Trinità nella quale in spirito egli partecipò alla sua ultima Messa.



Quindi la salma fu portata al nostro Cimitero dove è stata inumata nella tomba di famiglia.

Alla vedova Prof. Teresa Buonocore, figlia del fu Avv. Luigi, che fu esemplare figura di Sindaco di Salerno di antica sensibilità, ai figli Mimmo, studentessa liceale, Luigi, studente ginnasiale, e Adele, scolare, ai venerando vecchio genitore Costabile, ai fratelli Giacinto, Tonino, Romano, Gerardo, Bettino, Suor Concettina, Teresa, Titina ed Anna, ai cognati Sen. Avv. Mario Vallante con la moglie Luisa, Dott. Enzo Bonocore, docente universitario, ed Anna ved. Rescigno, ed ai parenti tutti, le più sentite condoglianze nostre e de «Il Castello».

LA PROCAVESE

nonostante la forma opaca delle ultime partite giocate, sia pure a denti stretti, mantiene con un solo punto di vantaggio la prima posizione in classifica con grande sofferenza se non disappunto da parte della tifoseria invero generosa e continua. Hanno di certo contribuito al basso tono le varie squallide collezioni, che hanno in conseguenza privato la squadra di quel collettivo affiatato che per il passato con autorità, smalto e classe si faceva ammirare sui vari campi. Sarà un po' anche per la conseguente stanchezza del lungo campionato che ha impegnato, per ogni partita, essendo la squadra da battere, l'intera compagnia in vittorie e pareggi anche sofferti.

Guardando il girone e scorrendo il calendario per le otto ultime partite da giocare sarà quella di domenica prossima un derby oltre-modo impegnativo e pericoloso, nel quale, a tirare fuori un paragone, è auspicabile: rimangono con esito incerto le successive col Savoia a Torre Annunziata e quelle del Gallopoli, rivelazione del giorno, in casa.

Ad Andria la squadra è stata seguita da circa mille cavesi, che in massima parte hanno usufruito dei numerosi pulman posti a disposizione dalla società, invero con senso oltreché opportuno e tempestivo quanto abbastanza originale ed attivissimo. Siamo certi

POESIA

Amore, vicino a te si allarga l'orizzonte. Tra le tue braccia riposa l'anima. Sei la prima mia poesia. (Materdomini)

Vanna Nicotera

Io

Non c'è!
Non so chi sono!
Sono nel buio e non riesco a vedere, a toccare le mie mani, osservarle. Con altri son rispettato, amato: sono considerato.

Sì da un senso a tutto, a tutti, ad ogni cosa, Ma ora sono solo.

Non riesco a vedermi, a toccare le mie mani, osservarle. Il mio volto è quello di tutti e di nessuno.

Ogni cosa è futile: l'infinito ci ignora. Per quanto grandi si sia, cosa si può!

Nulla, o quasi! Si, tutto ciò che ci sembra è niente. Eppure noi vi crediamo! Crediamo che nel crocifisso come nella vita.

Ed è questa la sola cosa che muove l'universo: quel'universo che per quanto va resterà piccolo e che nel suo piccolo, fatalmente, resterà grande. Io, ora ritrovo me stesso. Ritrovo ciò che avevo dimenticato. Ritrovo la mia consapevolezza di ritrovare la mia vita. (uomo. (Salerno) Paolo Fantarella



Era l'ultimo dei fratelli di Don Antonio in ordine di età, e per ultimo è mancato all'affetto dei suoi cari ed alla considerazione di quanti lo conobbero e gli voltero bene. Aveva 83 anni, e si augurava di poter raggiungere anche lui i 93 anni di Don Antonio, pur essendo convinto che non ce lo avrebbe fatto perché il cuore non avrebbe resistito alle ricorrenti variazioni del clima. Ed è stato proprio il ritorno brusco del freddo in una primavera già precocemente avanzata, che lo ha protetto nelle braccia della sua fedele compagna Emma Rispoli, e del suo unico e dilettato figliuolo Domenico, che sono continuati a stargli vicini ed abbracciati per quattro ore dopo la morte senza riuscire a capire che aveva resistito tante volte al male, non botteva più.

Aveva ereditato dai suoi avi lo ottaccamento al lavoro e l'amore unico e costante per la compagna della vita. Aveva compiuto il suo dovere di italiano nella guerra 1915-18 ed era stato nominato Cavaliere di Vittorio Veneto. Ritornato dal fronte bellico subentrò nel commercio paterno, e poco alla volta, con la costanza, la parsimonia ed il lavoro, non disgiunto dalle sane gioie della famiglia e da un sano riposo settimanale, riuscì a trasformare l'avito commercio in una industria di vetri che, per l'apporto della operosità del figlio e della sempre costante collaborazione della moglie, ha varcato i confini della nostra vallata e si è arricchito di altri stabilimenti nella zona industriale di Salerno, in Bari ed anche in Roma, stessa.

A riconoscimento delle sue benemerenze industriali gli era stata anche conferita l'onorificenza della Commenda. Non solo tutti quelli che lo conobbero ma anche i suoi dipendenti in questo periodo di costante conflittualità, lo hanno ben voluto. Proprio in segno di devozione la di lui bara è stata portata a spalla dai di lui dipendenti per tutto il lungo cammino che separa l'abitazione dalla Cattedrale, nella quale è stata celebrata la Messa di Requie.

Alla inconsolabile vedova, al figlio Domenico, alle nipoti Emma, maritata Dott. Farm. Dino Accarino, Elena, maritata Dott. Fernando De Pisapia; Giuliana maritata Ing. Carlo Ippolito, e Barbara; ai nipoti discendenti dal fratello Antonino ed a quelli discendenti dal fratello Antonino, nonché ai parenti tutti delle famiglie Rispoli ed Apicella, le affettuose condoglianze del nipote Avv. Domenico Apicella e della famiglia di «Il Castello».

Al Centro d'Arte «Il Cortile» di Cava espone (dal 2 al 14 Aprile) Franco Massanovà, che vive ed opera a Salerno (Via Martiri Ungheresi, 3). Egli si esprime per «segni», ed i suoi segni rimandano al «senso» delle immagini. La sua «base» è un'ipotetica «scacchiera del ricordo». «L'accenno del paesaggio nei vari scomparsi in cui si scompone le tele, formano il sogno di una cosa, o l'archeologia della vita». Così si è espresso di lui Gerardo Pedicini nella presentazione del Catalogo.

Dal 19 Marzo il pittore Giuseppe Barbaro ha esposto alla Galleria «Il Sagittario» di Nocera Inferiore. Di questo giovane artista, che vive e lavora a Salerno alla Via Luigi Guicciardini 16, ci siamo già interessati su «Il Castello», ammirandone la volontà e la modernità. Soprattutto egli è bravo nella grafica, ed il catalogo della mostra ha riprodotto per l'occasione un bellissimo disegno del Duomo di Amalfi. La presentazione del catalogo è stata di Nello Punzo. Ci complimentiamo con l'artista per il cammino fatto in poco volgere di tempo, e gli auguriamo sempre maggiori successi.

L'ASFAl come abbiamo altre volte segnalato, è un'associazione culturale che si propone il duplice obiettivo di dare ai giovani la possibilità di trascorrere periodi di studi e vacanze all'estero, e di offrire alle famiglie italiane l'interessante esperienza di ospitare giovani stranieri. Per l'ospitalità non viene corrisposto alcun compenso, ma le famiglie ospitanti vengono assicurate contro ogni rischio dall'ASFAl, la quale si assume la responsabilità civile per i suoi borsisti, ai quali viene inviato peraltro un assegno mensile inoltre le famiglie sono libere di interrompere ogni momento l'esperimento della ospitalità, qualora l'ospite, ragazzo o ragazza, non si sussulta alla altezza delle rispettive attese.

Gli studenti che desiderano andare all'estero con una Borsa ASFAl devono presentare domanda all'Associazione (Roma, Via Sant'Alessio, 3), entro il 30 Giugno se sceglieranno un paese dell'emisfero meridionale per il quale le partenze avverranno nel Gennaio 1978, oppure entro il 29 Ottobre, se scelgono un paese dell'emisfero settentrionale, per il quale le partenze avverranno nell'Agosto 1978. Tra tutti i concorrenti l'ASFAl ne sceglierà 140, mediante colloqui e incontri, per accertarne la maturità, la stabilità emotiva, la curiosità e la socievolità. Ai vincitori il Ministero della P.I. concede di frequentare un anno scolastico all'estero senza perderlo in Italia.

Anche le famiglie italiane che intendessero ospitare ragazze o ragazzi stranieri, debbono rivolgersi all'ASFAl.

Al concorso nazionale poetico «Autunno Lariano» bandito dalla Casa Editrice Italica di Cavallasca e patrocinato dall'Ente Prov. Turismo di Como, il nostro concittadino Davide Bisogni, residente in Como, si è aggiudicato il terzo premio, che gli è stato consegnato dall'ex vice provveditore agli studi Prof. Butti nella solenne cerimonia tenutasi per la premiazione. Al nostro concittadino Prof. Renato Ungaro di Salerno è stato assegnato un diploma di onore. Seguiamo sempre con soddisfazione le affermazioni dei nostri amici e collaboratori, e ad entrambi auguriamo sempre maggiori affermazioni.

L'Associazione Albergatori e l'azienda di Soggiorno di Bognanco, nell'ambito delle giornate artistiche culturali dal 27 Agosto al 11 Settembre 1977, indicano la V edizione del premio di poesia, il 1° concorso fotografico e la 2° rassegna fotografica «L'Ossola: l'uomo e l'ambiente». Tutte le opere concorrenti dovranno pervenire, con la scheda di adesione, entro il 30 Maggio 1977 all'Associazione Albergatori Bognanco, Sez. Concorsi, Bognanco Terme (Novara), alla quale gli interessati possono chiedere il bando.

E' stato bandito il premio letterario internazionale «Tolentino Terme» con ricchi premi in danaro, coppe e diplomi per liriche in lingua italiana a tema libero; racconti, dem; liriche a tema libero in qualsiasi dialetto. E' fissata una tassa di lettura. Gli elaborati dovranno pervenire non oltre il 5 Giugno p.v. alla Segreteria del Premio «Tolentino Terme», Piazza Benvenuto Stracca, n. 4 di Ancona, alla quale per le maggiori notizie può essere richiesto il bando.

Una simpatica e toccante festa hanno svolto i piccoli ospiti dell'Istituto Medico Pedagogico di «Villa Alba» nella «Giornata del papà». I piccoli si sono esibiti in recitazione, canto e danza, suscitando commozione ed ammirazione in tutti gli intervenuti, e specialmente nei genitori. Ad assistenti, insegnanti e dirigenti, i sensi della nostra considerazione.

Presso la Galleria «Il Cenacolo», Via Carmine, 141, di Salerno ha esposto il pittore Michele Vicedomini che abita e lavora a Cava dei Tirreni. La sua pittura è tutta basata sulla ispirazione. «Il segno del Signore Gesù Cristo - egli dice - mi perseguita, ma soltanto per incoraggiarmi ad avere fiducia in un mondo fatto di fraternità, di spontaneità, di amore, il quale è possibile anche su questa terra».

Presso l'Università agli Studi di Napoli, il giovane Francesco Prisco di Vincento e di Anna Polimbo si è brillantemente laureato in Medicina e Chirurgia discutendo un'interessantissima tesi sull'alluce valgo. Relatore il Chiar.mo Prof. Giuseppe Giuda, direttore della Cattedra di Ortopedia. Al suo dolore o di suoi genitori vediamo i nostri più sentiti auguri di sempre maggiori successi.

CHIUSI DUE CASEIFICI

I Caseifici di Bisogno e di Lambartha sulla Statale 18 in territorio di Cava dei Tirreni sono stati chiusi per tre mesi a partire dal 1° aprile 1977 per effetto di ordinanza emessa dal Medico Provinciale.

Dall'America

Egregio Avvocato, sempre con vivo interesse leggo il Suo periodico e sono addolorato dalle tante tristi notizie sulla nostra Italia, con rapine ed uccisioni. Un'altra piaga è quella dell'attuale disoccupazione giovanile, ed il problema più assillante e che il 60 per cento dei disoccupati è concentrato nel Mezzogiorno, che simboleggia le condizioni di sottosviluppo.

Anche la nostra città di Cava è trasformata, eppure negli anni di vita dei nostri genitori e della nostra giovinezza era uno dei paesi più lindi della provincia Salernitana, tanto che lo chiamavano «La piccola Svizzera».

La prego di gradire i miei più distinti saluti. (Da Neptune - USA)

Alfonso Noviello
(N.d.D.) Contracambiamo al concittadino Noviello i cordiali saluti, con il ringraziamento per il contributo inviatoci.

Dott. Alberto Tura - Bologna - La ringraziamo della gentile profferta di collaborazione. Ben volentieri pubblicheremo suoi scritti, pregandolo di essere conciso per esigenze di spazio, e di scegliere argomenti che possano interessare i nostri lettori secondo l'indole del periodico. Ri-contracambiamo cordiali saluti. (D.A.)

Incontro al Cortile

Il 2 Marzo u.s. presso il luogo d'incontro «Il Cortile» a chiusura della personale del pittore Mario Lanzione, si è tenuto un avvincente e interessante scambio di idee su ciò che oggi viene inteso comunemente per cultura e se c'è spazio a Cava dei Tirreni per operare in tal senso. Ospite illustre è stato il Chiar.mo Maestro Domenico Spinosi, docente della cattedra di pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Sono gentilmente intervenuti: il critico Prof. Mario Maiorino, il pittore romano Prof. Cossa Diodoro, il Prof. Gianni Rossi della Galleria «Centro zero» di Angri e i pittori «stranieri»: Avagliano, Vitale, Carratù,

Pescatore ed altri di cui non ricordiamo. Erano presenti anche gli amici di Radio Metelliana che gentilmente hanno registrato l'incontro. Dopo il benvenuto dato ai presenti da parte del Prof. Lanzione, ha preso la parola il Prof. Maiorino che si è complimentato per l'impegno che questi giovani dimostrano, pur operando in un campo tanto difficile come quello artistico. «I giovani sono i portatori e gli indicatori di certi ideali che vanno al di là della pura rappresentazione artistica. L'arte rispecchia la realtà. L'arte è cultura. Quindi spazio ad essi, senza timore».

Il maestro Spinosi dopo un breve accenno storico dell'astrattismo in Italia (corrente in cui il Maestro si distingue da circa trent'anni) ha voluto sottolineare i legami indissolubili tra l'arte astratta e l'arte chiamata concreta. Ha incaricato, infine, i giovani a non disistere, ma a lottare sempre pur se gli ostacoli a volte possono sembrare insuperabili.

Puro scetticismo, poi, è stato manifestato da parte di alcuni interventi (Vitale, Avagliano, Dondalo) circa la possibilità di un sano discorso artistico-culturale a Cava dei Tirreni. Troppo poco spazio viene riservato ad esso. Troppo poco cosa o male è lo risposta del pubblico. Si ricordi, ad esempio, con quanta superficialità è stato accolto la pur ottima iniziativa dell'Azienda di Soggiorno del Teatro all'aperto presso il Chiostro dei Frati francescani o quanto noncurante vi è intorno al discorso a livello di Cineforum che ormai da tre anni è portato avanti da alcuni docenti di Cava. Due esempi frattanti. Cavesi poco inclini ad un discorso culturale? Sembrerebbe no, a detta degli interventi al dibattito. Cavesi, soltanto, poco sensibilizzati da parte di chi da sempre ha la responsabilità di farlo e semmai frastornati da ciò che viene presentato loro in modo errato e inesatto.

Si dicere vuoloso chello ca tengo 'ncore, uh, mamma e quanta vierze j' scrivaria pe' te!... Quanno te penzo 'e vvote nu poco frastornato, 'o core coiù me sbotte; e tu po' sal 'o peccchè!... Si 'o sole jnt' a vernata, ca cosa, e fa scetâl... Si 'a vital 'N'acqua 'e maggio: ca 'o core fa rinfunnâ!... Te voglio sempre bene! Si' tutto tu pe' me!... Te sento dint' e vvène, Tereso, mia Terè!...

Adolfo Mauro

Antonio Donadio

ECHI e faville

Dal 9 Marzo al 5 Aprile i nati sono stati 46 (f. 14 m. 13), i matrimoni 19, ed i morti 27 (f. 12, m. 15) più 10 nelle Comunità (f. 7, m. 3).

Antonella è nata da Ernesto Co-

da impiegato e Antonietta Coletta.

Marcia è nata da Michele Avagliano, impiegato comunale e Ma-

ria Femiano.

Veronica dal Prof. Mario Pisapia

e Annamaria Apicella.

Marica è nata da Eugenio Verbe-

na, impiegato e Giuseppina Siani.

Alessandra dall'Avv. Giuseppe di

Mauro e Giovanna Prisco, imple-

gata.

Simona è nata da Nunzante Vecchio, impiegato comunale, e Rosa Caudino.

Maria Teresa è nata dal Rag. Vincenzo Galotto, Consigliere Co-

munale, e Renata Maiorino - Bal-

ducci, impiegata.

Clara è nata da Luca Barba, or-

orefice, e Maria Durante.

Vincenzo è nato da Giuseppe Lamerti, impiegato comunale, e Annamaria Iovine.

Gianluca, da Antonio Senatore,

insegnante, e Bruna Senatore.

Michele è nato dal Rag. Alfonso Paolillo e Maria Adinolfi, ed ha

puntellato il nome paterno, nota

commercianti in tessuti. Al ne-

arrivato ed ai familiari, gli auguri

degli amici e de « Il Castello ».

L'On.le Pietro Longo, vicesegre-

tario nazionale del P.S.D.I. e De-

putato al Parlamento per la nostra

circoscrizione, è stato colpito do-

grave tutto della morte del padre.

A lui ed alla sua famiglia le con-

fettuose condoglianze nostre e de-

gli iscritti e simpatizzanti del P.S.

D.I., de « Il Castello » e di quanti

apprezzano il diligente, appassio-

nato e battagliero parlamentare.

Anche l'Avv. Michele Scorzì, os-

sessore regionale della DC, è sta-

to colpito nel suo affetto di figlio

dalla partita della cara madre. A

lui, al genitore Comm. Francesco

ed a tutti i familiari, le sentite con-

doglianze nostre e de « Il Castello ».

E' deceduto in Avellino il gio-

vane laureando in legge Franco

Santonastoso, diletto figlio del

Mares. Giuseppe. Ai genitori, al

fratello Antonio, alla sorella Maria

ed ai parenti le nostre sentite con-

doglianze.

Ad anni 70 è deceduto Antonio

Venditti padre del messo comu-

nale Angelo.

A Milano è deceduta Elvira Tur-

chetti ved. Barone. Ai figli Mario

ed Emma, impiegata al nostro Co-

mune, alla nuora Lina Cangiani,

al genero Dott. Francesco Ma-

scio - Vitale, capufficio al nostro

Stato Civile, ed alle nipoti, le no-

stre condoglianze.

E' deceduto il Dott. Alfredo Ap-

icella del fu Cav. Giacinto. Certo-

mente lo ricorderanno soltanto gli

anziani, perché è vissuto moltissimi

anni lontano dalla professione

ed dalla vita; ma gli anziani lo ri-

corderanno come un affezionato e

gentile amico, e soprattutto come

medico scrupoloso e diligente. Al-

la vedova non Amendolea, alla fi-

glia, al figlio ed ai parenti le no-

stre condoglianze.

Ad anni 88 è deceduto Caterina

Castelli ved. Bassi. Proveniva da

Cerignola (Piacenza) ed era vedo-

ra dell'indimenticabile nostro con-

cittadino Avv. Adolfo Bassi. Alla figlia Ortensia, al genero Dott. Alberto Trentini, ed alle nipote Dott. Mariarosa Trentini, col marito Ing. Luigi Forano, le nostre sentite condoglianze.

Ragazzi sui tetti

Una signora abitante al rione Marconi ci riferi, ancora agitata dall'emozione, che i ragazzini con tutta incoscienza si arrampicano fino al tetto del palazzo della Pretura ancora in costruzione, e con maggiore incoscienza corrono sulle penne col pericolo di cadere da quella altezza. Che potevamo dirle? Ci limitammo a confortarla dicendole che « a ppazze e canticie, Ddio l'alute! » Ma « arrassusia ca succesura no miracule, come a mettlimme nome? ». Lo diciamo al Sindaco ed a chi ha o dovrebbe avere la responsabilità della sorveglianza del fabbricato.

Nozze Bisogno - Siano

Nel Santuario del Getsemani di fronte alla piana di Poestum il rev. P. Domenico Barilla, rettore del Santuario di S. Gerardo a Maiella, ha benedetto le nozze tra la Prof. Annamaria Siano Insegnante nella Scuola Media di Eboli, di Giuseppe e di Rino Pelosi - Ventura, con il rag. Diego Bisogno, impiegato del nostro Comune, fu Genaro e fu Amalia Avella. Testimoni il Prof. Elio Vastano con la moglie Prof. Dora Bisogno, cugini della sposa, ed il Vicequestore Dott. Alberto Raino con la moglie Rita Bisogno (sorella e cognato dello sposo). Compare di onnello il Prof. Vastano. Agli sposi è pervenuta anche la benedizione papale. Dopo il rito essi sono ritornati a Cava per intrattenersi con parenti ed amici in uno squisito pranzo preparato da Don Peppino Scapolatto e sua moglie Dilia, zii della sposa, nell'Hotel « Scapolatto » del Corpo di Cava. Vi erano il Sindaco di Cava Avv. Andrea Angrisani, con l'Assessore Marzio Baldi ed il Consigliere Com. Avv. Domenico Apicella, l'Avv. Alfonso e Gabriella De Sio, il Cancelleri, capo Dott. Antonio Saccone da Albenga, il Dott. Luigi e Fausto Consolvo, Mino Garzia, l'Avv. Benito Corrato, le Prof. Annamaria Giacca e Annamaria Savarese, colleghi della sposa, il Dott. Italo e la Prof. Emilia Menichini, l'Avv. Francesco e Lucia Accarino, il Dott. Salvatore e Cornelia Vastano, Matilde Siano, zia della sposa, Ninusa Garzia in Murolo, Franca Siano (sorella della sposa) coi fidanzato Enzo Avino, l'Avv. Salvatore Buscetto, con la moglie Rog. Annalisa (insuperabile compagna di gioventù della sposa), l'Ins. Norma di Nardo, Rosanna Bollettino, Clara Baldi, Maurilio Santulli, impiegato comunale con la moglie Rosa, Ans e Morega Cupman, Alfonso ed Ester Ventre, Michele Di Lorenzo, Alfonso Ferrara, Mariagrazia Bisogno ved. D'Apuzzo con i figli Elena ed Antonia.

Alla coppia felice, rinnoviamo i nostri più fervidi auguri.

Il Mago FILIPPO

DI CUI TUTTI PARLANO svolge la sua attività dal 1967 preparato da un vecchio Mago di famiglia, e

RICEVE

dalle ore 8,30 alle ore 20

In CAVA DEI TIRRENI (Via Talamo, 3/5 - Telefono 842689) il Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì;

In POTENZA (Via Appia, 21 - Telefono 36575); il Lunedì ed il Sabato;

Maria Giovanna Colvano ha conseguito, con lusinghiera votazione, la laurea in Filosofia e Pedagogia presso l'Università degli Studi di Napoli, discutendo la tesi « Epidemiologia e profilassi della tubercolosi », a relazione del Prof. Bruno Angelillo. Formuliamo alla neo dottoressa le nostre vive felicitazioni.

ENZO FASANO

MOLINA DI VIETRI SUL MARE Tel. 210572

**Allevamento di:
GATTI PERSIANI
DI GRANDE VALORE**

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 genn. 1958
Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

SAPERE TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Encyclopédia Universale Rizzoli - Larousse

Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava dei Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.

La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI, alfabetica e monografica, tutta illustrata a colori; pagamento a rate da L. 10mila mensili, con regalo di un calcolatore SANIO.

Il Portico

In permanenza dipinti di: Attardi - Bartolini - Canova - Carmi - Carotenuto - Del Bon - Enotrio - Gucione - Guttuso - Levi - Liloni - Macari - Moretti - Omiccioli - Paolini - Porzano - Purificato - Quaglia - Quarta - Semeghini - Treccani - Vospagnani.



Cava
dei
Tirreni
Napoli

OSCAR BARBA
concessionario unico

LANE E TESSUTI PER MATERASSI - KAPOK - RETI E GUANCIALI -

VASTO ASSORTIMENTO DI MATERASSI A MOLLE PRODUZIONE PROPRIA DI FEDERE PER MATERASSI PRODOTTI ENNEREV

Domenico Stramazzo

80133 NAPOLI - Via Duca S. Donato, 74 - Tel. 081/202588

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica

MARIO D'ELIA

STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878699

Agenzia N.I. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
UTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITA' SUPERIORI

FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sè e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)

BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA

CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO — VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO

* CECCATO * — SERVIZIO NOTTURNO



All'Agip: una sosta tra amici!

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE

di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

Concessionario del Calzaturificio di Varese

Ditta PIO SENATORE

MOBILI ed ELETTRODOMESTICI

Vendita al Corso Umberto I n. 301

Esposizione in Via Vittorio Veneto n. 57/a

VASTO ASSORTIMENTO DI CAMERE E SALOTTI

SGGIORNI - CUCINE COMBINABILI

VISITATECI !

TIRREN TRAVEL AGENZIA VIAGGI

di Guido Amendola

84013 CAVA DEI TIRRENI - (089) 843909 abit.

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

Aggiungono non tolgo

ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino

Telet. 841304

UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA V.S. VISTA

Montatura per occhiali delle migliori marche

lenti da vista di primissime qualità

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

lente da vista

di primissime qualità

al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E

SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31-12-1976 L. 42.307.398.770

•

PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiazza

Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Rocca-piemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

GULF LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO
presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)
Massimo rendimento — Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « Max Meyer »
Corso Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

VENENDO dalle nostre parti, ricordatevi di fermarsi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SOQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti — Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841064

s.r.l. Tipografia MITILIA

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

di nascita, di nozze,

prime comunioni

Buste e fogli intestati

CAVA DEI TIRRENI

Corso Umberto, 325

Telef. 842928

CAFFÈ GRECO IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO SALERNO

ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dattaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrezzafondazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNATIONALE

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843471) Via A. Sorrentino n. 6

IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE DEFINISCE ANCHE SOLENTAMENTE I SINISTRI!!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!!! La

EDILTIRRENA

del geom. GIOVANNI PAGANO

ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52

tel. 843265 - 843545

dispone di tecnici altamente qualificati con decennale

esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della

edilizia e dell'arredamento

Un fruttivendolo amico e generi ortofrutticoli sempre freschi troverete nel negozio di

ORTOFRUTTICOLI

DI ALFREDO ABATE

in via A. Sorrentino n. 29 — Telefono 845288

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO